



ANNO
4
NUMERO
4

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo

Aprile 2024

Pasqua è Vita A pag. 2

La Pasqua come Dono e come Scelta A pag. 12

La Pasqua delle Piccole Vele "I lavoretti" A pag. 10-11

Pasqua è Vita

di don Marco

Stiamo celebrando la Pasqua: la vittoria di Gesù sulla morte. Il trionfo della VITA!

Il cristianesimo, da sempre, è la religione della VITA. I cristiani credono che **la vita è un DONO gratuito di Dio**; Lui ne è l'artefice in ogni sua forma.

Noi cristiani non crediamo di nascere dal CASO o per una pura coincidenza di fattori biologici, bensì crediamo che **la vita umana sia l'espressione dell'Amore** di un Dio Creatore che ha voluto disegnare l'uomo a sua immagine e somiglianza. Che bello sapere di essere voluti da Qualcuno e non essere frutto del puro caso!!! La vita, in quanto dono, è qualcosa che trascende ciascuno di noi e l'uomo non può sentirsi padrone della vita propria e tanto meno dell'altro.

Da sempre la fede cristiana è contro ogni forma di omicidio e di privazione della vita di un altro essere umano, perché in esso è presente lo Spirito Vitale che viene da Dio stesso.

Il cristiano che crede nel Dio della Vita, nel Dio che morendo e risorgendo ha donato la speranza della vita eterna a tutta l'umanità, non può essere complice o condividere la soppressione della vita propria o di un altro.

È aberrante e sconvolgente sentire cristiani che uscendo da Messa inneggiano all'interruzione volontaria della vita!

La vita umana ha come principio il concepimento ovvero l'incontro tra il gamete maschile e quello femminile. Il momento in cui queste "due cellule cariche di tutto l'apparato genetico dei due genitori si incontrano," danno vita a qualcosa di simile, ma allo stesso tempo di diverso e unico. **Danno vita a un essere umano unico e irripetibile.** Quell'embrione è il principio della vita.

Interrompere volontariamente il processo vitale che dall'embrione si evolve naturalmente nel feto e poi nel neonato è in tutti i casi un "omicidio: delitto di chi sopprime una o più vite umane" (dizionario Treccani).

La Chiesa cattolica ha da sempre difeso questo principio e continua con forza a difenderlo.

Il cristiano, che si definisce tale, dovrebbe quindi **vivere la propria esistenza come un rendimento di grazie per il dono** della vita ricevuta e dovrebbe provare a adottare pratiche di vita buone per cercare di difendere e promuovere la cultura della VITA e non della MORTE.

A volte **l'aborto** lo si maschera dietro alla motivazione: "È meglio non farlo nemmeno nascere piuttosto che farlo nascere senza la garanzia di poterlo crescere nell'amore!"

Questo pensiero nasconde l'idea che debba essere io a decidere della vita di un altro e che il male lo si vince solo con un altro male. Non è così! Gesù ci ha insegnato che **il male si vince solo con il bene**, con l'amore, e non con il male!

Sicuramente **il tema della vita è un tema complesso e molto dibattuto** e sono consapevole che certe tesi sono poco condivise e accolte, ma cristianamente non mi sembra neanche giusto tacere e fare finta di niente.

Il cristiano, anche oggi, è chiamato ad alzare la voce e difendere ciò in cui crede! Senza paura, ma con la disponibilità al dialogo e al confronto.

Martedì 23 aprile alle 21.00 presso l'Oratorio di Magnago, nel cammino di formazione degli adulti, vorremmo approfondire insieme il tema della **VITA** con l'aiuto di alcuni volontari del Centro Aiuto alla Vita di Busto Arsizio. Vi aspettiamo numerosi.



Orecchio

viaggio all'interno di un organo meraviglioso e spesso sottovalutato

di Carla

L'orecchio è un organo che ci permette di percepire il mondo circostante attraverso il suono. Questo intricato sistema sensoriale non solo ci consente di udire, ma anche di mantenere l'equilibrio. **Grazie all'orecchio abbiamo percezione di noi, degli altri e riusciamo a restare in equilibrio** (nel vero senso della parola) in questo mondo.

L'orecchio è diviso in tre parti principali: **orecchio esterno, medio e interno**. L'orecchio esterno è costituito dal padiglione auricolare e dal condotto uditivo esterno; dirige il suono verso l'orecchio medio dove il suono viene amplificato e trasmesso attraverso una catena di tre ossicini - martello, incudine e staffa - fino all'orecchio interno.

L'orecchio interno è responsabile della trasformazione delle vibrazioni sonore in impulsi nervosi che vengono inviati al cervello tramite il nervo acustico. Questa parte comprende la coclea, un organo a forma di chiocciola che contiene migliaia di cellule ciliate sensoriali responsabili della percezione dell'udito.

L'orecchio interno ospita anche il sistema vestibolare che è responsabile della percezione della posizione del corpo e del movimento. Questo sistema monitora costantemente i cambiamenti nella posizione della testa e del corpo e invia segnali al cervello per aiutare a mantenere l'equilibrio.

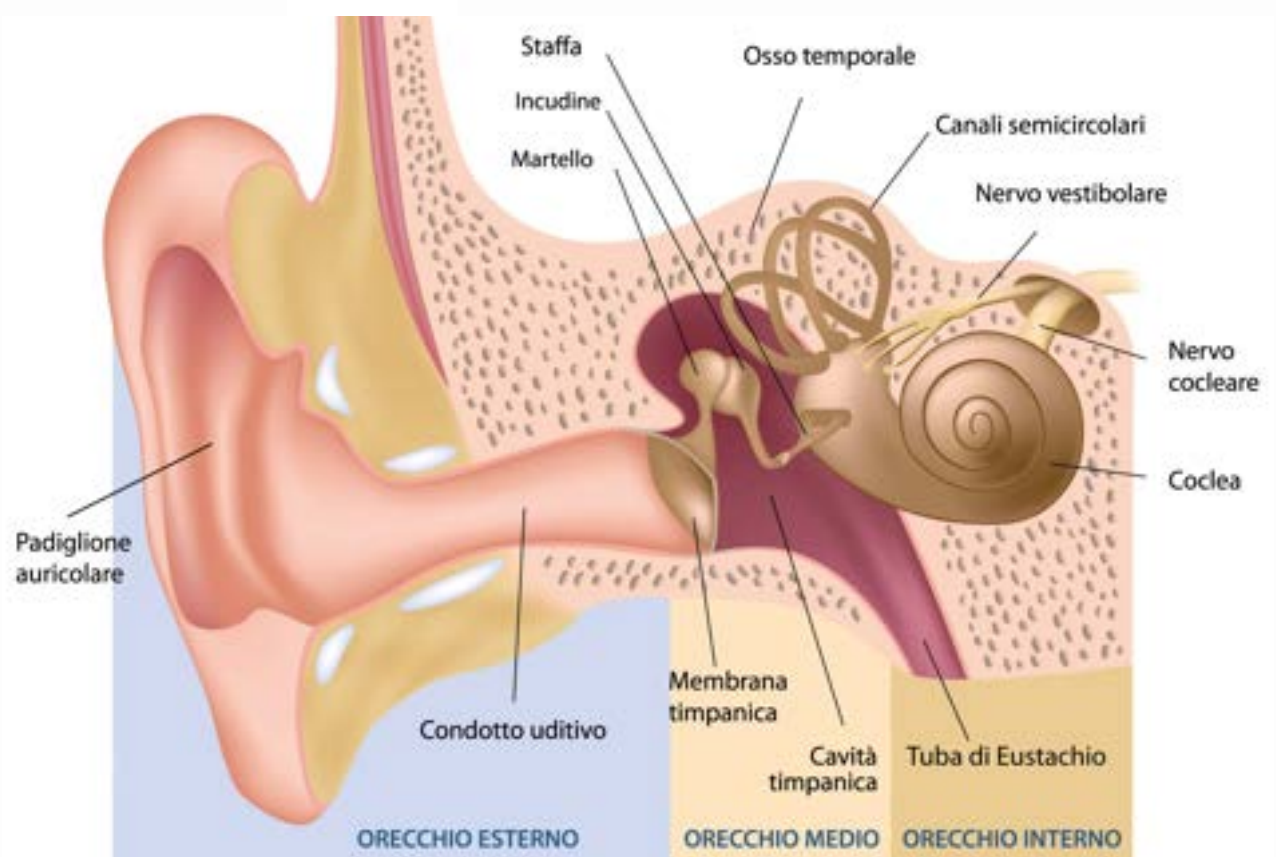
Il **cerume**, comunemente noto come "cera nell'orecchio", è una sostanza prodotta dalle ghiandole ceruminose presenti nel condotto uditivo esterno. Questa sostanza cerosa ha diverse funzioni importanti per la salute dell'orecchio. Innanzitutto, agisce come una sorta di barriera protettiva, aiutando a

intrappolare polvere, detriti e agenti patogeni che potrebbero penetrare nell'orecchio e causare danni. Inoltre, il cerume ha proprietà antibatteriche e antifungine che contribuiscono a proteggere l'orecchio dalle infezioni. È consigliabile pulire delicatamente l'orecchio esterno per rimuovere il cerume in eccesso, evitando di inserire oggetti come cotton fioc all'interno del condotto uditivo, poiché ciò potrebbe spingere il cerume più a fondo e causare danni.

Date le sue molteplici funzioni è **fondamentale prendersi cura della salute dell'orecchio**. Questo include pratiche come la pulizia regolare dell'orecchio esterno e la protezione dai danni uditivi causati da rumori troppo forti.

Le **malattie** dell'orecchio sono: l'ipoacusia (il sentire poco o male), gli acufeni (fastidiosi rumori di sottofondo), le vertigini, le otiti. L'ipoacusia è una malattia legata all'età, ma non per questo dobbiamo sottovalutarla e in alcuni casi possiamo anche prevenirla. Sugli acufeni non abbiamo dati certi, però un'alimentazione varia e regolare potrebbe evitarne l'insorgenza.

Nei prossimi mesi cercheremo di approfondire questi piccoli/grandi malanni con suggerimenti utili Per farci stare sempre connessi al mondo (anche senza smartphone!).



I Parroci di Magnago e Biate

Dal 1500 ad oggi

di Antonio

I Parroci di Magnago

..... -1491 **Francesco della Croce** di Magnago

1491-1506 **Giovanni Rodolfo della Croce** di Magnago

1507-1562 *non si hanno notizie certe di questo periodo*

1563-1618 **Benedetto Croce** di Magnago

(Parroco per 54 anni)

1618-1659 **Giò Batta Ferrario**

(Parroco per 41 anni)

1659-1675 **Ambrogio Ferrario**

(Parroco per 16 anni)

1675-1709 **Giò Angelo Curione**

(Parroco per 34 anni)

1709-1714 **Camillo Besana**

- Oblato - (Parroco per 5 anni)

1715-1732 **Giovanni Stefano Lombardi**

(Parroco per 17 anni)

1732-1769 **Giovanni Battista Bialino**

(Parroco per 37 anni)

1770-1816 **Luigi Beretta**

(Parroco per 46 anni)

1817-1847 **Pietro Francesco Robecchi**

(Parroco per 30 anni)

1847-1862 **Domenico Stabilini**

(Parroco per 15 anni)

1862-1881 **Domenico Belloni**

(Parroco per 19 anni)

1882-1900 **Giovanni Portaluppi**

(Parroco per 18 anni)

1900-1912 **Pietro Agostoni**

(Parroco per 12 anni)

1913-1957 **Francesco Checchi**

(Parroco per 44 anni)

1957-1982 **Mario Corti**

(Parroco per 25 anni) (†1990)

1982-1982 **Vittorio Croci**

Oblato- (Vicario per 6 mesi)

1982- 2018 **Eugenio Rossotti**

(Parroco per 36 anni)

[dal 2018 Marco Basilico](#)

e dal 2022 Parroco della **Comunità Pastorale**

Nelle Parrocchie di **Magnago** e di **Biate** il **3 aprile 2022** è iniziata la **Comunità Pastorale**, nominata "**Il Cenacolo**", con un solo Parroco alla guida delle due parrocchie. Prima di questa data chi reggeva le singole parrocchie? Ecco l'elenco dei Parroci dal 1500 ad oggi.

Can. 515 - §1. La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene istituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa, la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un **Parroco quale suo proprio Pastore.**

Can. 545 - §1. Ogni volta che risulta necessario o opportuno ai fini della adeguata cura pastorale della parrocchia, al parroco possono essere affiancati uno o più **Vicari Parrocchiali**, i quali si dedicano al ministero pastorale come cooperatori del parroco e partecipi della sua sollecitudine, mediante attività e iniziative programmate con il parroco e sotto la sua autorità.

(www.vatican.va/archive/cod-iuris-canonici)

I Parroci che sono stati più amati e ricordati nelle nostre parrocchie sono Don Francesco Checchi a Magnago e Don Pompeo Castelli a Biate.

Don Francesco Checchi
1913 – 1959



Fece il suo ingresso in Magnago nel giugno del 1913. Subito si dimostrò **un parroco d'azione**, dalla vitalità straordinaria, entrato a far parte della **Storia di Magnago**. Tutto ciò che don Checchi ha fatto per Magnago, credo che ormai lo sappiamo tutti: Cappella Caduti, Cooperativa S. Martino, Corpo Musicale, Oratorio, Chiesa Parrocchiale e Campanile. La **benedizione della nuova chiesa** avvenne nel marzo 1926. Egli diceva che: "*questo paese è la mia casa e i parrocchiani i miei figli*".

I Parroci di Bienate

1529-1530 **M. Protasio de Cardano**
(Parroco per 1 anno)

1530-1551 **Rodolfo Giovanni Guaschi**
(Parroco per 21 anni)

1551-1585 **Giacomo di San Cassiano**
(Parroco per 34 anni)

1585-1622 **Angelo Brusatori**
(Parroco per 37 anni)

1622-1632 **Bartolomeo Della Croce**
(Parroco per 10 anni)

1632-1637 **Emilio Giovanni Bonomi**
(Parroco per 5 anni)

1637-1657 **Bernardino Macchi**
(Parroco per 20 anni)

1658-1666 **Andrea Lattuada**
(Parroco per 8 anni)

1667-1672 **Carlo Giuseppe Argentino**
(Parroco per 5 anni)

1674-1679 **Giacomo Filippo Mazzucchelli**
(Parroco per 5 anni)

1680-1694 **Carlo Coretta**
(Parroco per 14 anni)

1696-1725 **Gerolamo Bossi**
(Parroco per 29 anni)

1725-1772 **Giuseppe Maria Bosso**
(Parroco per 47 anni)

1773-1795 **Giovanni Bossi**
(Parroco per 22 anni)

1796-1841 **Giovanni Astolfi**
(Parroco per 45 anni)

1841-1883 **Antonio Figini**
(Parroco per 42 anni)

1884-1895 **Giuseppe Beltrami**
(Parroco per 11 anni)

1895-1910 **Luigi Annoni**
(Parroco per 15 anni)

1910-1938 **Edoardo Baroni**
(Parroco per 28 anni)

1938-1970 **Pompeo Giuseppe Castelli**
(Parroco per 32 anni)

1970-1986 **Antonio Crespi**
(Parroco per 16 anni)

1986-2019 **Lamberto Leva**
(Parroco per 33 anni)

2019-2021 **Flavio Parziani**
(Amministratore Parrocchiale)

dal 2022 **Marco Basilico**
Parroco della **Comunità Pastorale**

Tra i compiti del **Parroco** vi sono: la predicazione della **Parola di Dio** (specialmente l'Omelia domenicale); la Catechesi, la Formazione di fanciulli, giovani e famiglie alla vita cristiana; l'assistenza pastorale; l'amministrazione dei Sacramenti; la gestione amministrativa e burocratica della parrocchia. «Normalmente la nomina del Parroco è fatta "ad certum tempus", e ha la durata di nove anni».

(Delibera della CEI n. 17, 6 settembre 1984)

Il Codice di Diritto Canonico fissa, per l'ufficio di **Parroco**, un limite massimo di età (75 anni), raggiunto il quale, è moralmente tenuto a presentare le dimissioni. Nello svolgimento delle sue funzioni pastorali **il parroco è assistito dal Consiglio pastorale e dal Consiglio per gli Affari Economici**, composti da fedeli laici ed hanno soltanto voto consultivo. (cathopedia.org)

La **Comunità Pastorale** è «intesa come forma di "Unità Pastorale" tra più parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario». (Estratto del Decreto Arcivescovile di Costituzione di una Comunità Pastorale)

Don Pompeo Castelli
1938 – 1970



Dal 1938 fu parroco di Bienate. L'anno seguente iniziò ad impegnarsi per dotare Bienate di **una Chiesa Parrocchiale più grande e spaziosa**. Il terreno fu donato dalla vedova dell'industriale Achille Perego. Più tardi la manifattura Perego, fece dono alla parrocchia, della palazzina con giardino che diverrà abitazione del coadiutore.

Nel 1942 iniziarono i lavori della nuova chiesa, il 20 giugno ci fu la posa della Prima Pietra. Nel 1949 si iniziò la costruzione del nuovo campanile, e l'anno successivo fu terminato. La **nuova chiesa fu consacrata** dall'Arcivescovo di Milano Cardinale Ildefonso Schuster il **6 ottobre 1945**.

La giustizia è la giustizia di Dio: misericordia che salva

di Mara

Parto da una frase cardine del Vangelo di martedì 12 marzo: *“Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge”*.

È il criterio di ogni regola morale sull'uguaglianza che, applicata, risolverebbe un'infinità di problemi che affliggono l'umanità. È la Legge che attiva le migliori energie per la realizzazione della fraternità: **rispetto, equità, rettitudine** (dall'omelia al Vangelo).

Che cosa vuol dire adempiere ogni giustizia? Il Magistrato, Rosario Livatino, Beato, morto perdonando i suoi uccisori, rifacendosi ad alcuni passi evangelici, dichiara: “La Giustizia deve essere superata dalla carità che è la Legge suprema dell'amore di Dio. Gesù eleva la carità a condotta obbligatoria; è il salto di qualità che connota il cristiano. La legge di giustizia, fatta dall'uomo, perciò va operata in questo spirito non in termini solo formali”.

La giustizia, virtù cristiana e virtù umana in quanto sociale, non viene confusa da Livatino col giustizialismo che richiede solo uno scambio di equo valore o entità tra un mittente e un destinatario. Non è, però, sempre vero che *“è giusto ciò che è equo”*.

La giustizia avrebbe la proprietà di ridistribuire, spostare le risorse umane e materiali da una parte all'altra per mettere ordine.

Il Maestro Don Lorenzo Milani ha sempre affermato e agito di conseguenza a questa affermazione *“Non c'è giustizia più ingiusta che fare parti uguali tra diseguali”*. Perciò **si deve offrire lo stesso aiuto**, lo stesso bene, a persone che hanno punti di partenza diversi rispetto allo stesso obiettivo di realizzare la propria vita nella libertà e nel bene. Questo deve avvenire per mettere tutte le persone nella condizione di raggiungere la meta; è giusto consegnare lo strumento adatto a ciascuno che è diverso, unico e speciale.

Qual è sempre la cosa giusta da fare? Scegliere per decidere è l'agire più difficile. Un Don ha detto: *“Metti davanti l'amore di Dio che provvede a mettere ordine nei pensieri e discerni”*. Proprio in questo discernere per decidere che

ciascuno può trovare il rapporto con Dio, sosteneva il magistrato Livatino. *“Rendere giustizia a Dio significa preghiera, dedizione di sé a Dio, affidamento al Signore, ferma volontà di dare a Dio ciò che gli è dovuto.”* La parola del Papa: *“Quante volte abbiamo invocato e ottenuto giustizia contro un torto ricevuto, pensando che chi sbaglia debba pagare, è giusto che paghi, magari con una condanna stabilita da un tribunale: chi sbaglia paga. La giustizia di Dio,”* dice Francesco, *“è molto più grande: non ha come fine la condanna del colpevole, ma la sua salvezza e la sua rinascita”*, il voler rendere giusto anche il più ostinato dei peccatori. **È una giustizia che viene dall'amore, che si realizza con la compassione e la misericordia, che sono il cuore stesso di Dio Padre**, che si commuove quando siamo oppressi dal male e cadiamo sotto il peso dei peccati e delle fragilità.

La giustizia di Dio, dunque, non vuole distribuire pene e castighi, ma, come afferma l'Apostolo Paolo, consiste nel rendere giusti noi suoi figli, liberandoci dai lacci del male, risanandoci, rialzandoci. Portare i pesi gli uni degli altri, guardarsi con compassione, aiutarsi a vicenda, essere solidali con il dolore del fratello: è così che i cristiani sono chiamati ad esercitare la giustizia nella Chiesa e nella società.

Per concludere *“Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia”*. Sono giusto se: rispetto la dignità di ciascuna persona; rispetto la sacralità della vita di ciascuna persona intervenendo nel valorizzare ciò che di buono c'è nell'altro; se sono disposto al bene nella vita.



I Missionari uccisi nell'anno 2023 (Agenzia Fides)

di Lucio

L'Agenzia Fides rileva che nel 2023 sono stati uccisi nel mondo 20 missionari: 1 Vescovo, 8 sacerdoti, 2 religiosi non sacerdoti, 1 seminarista, 1 novizio e 7 tra laici e laiche.

Qui il link per approfondimento:

[DOSS M.U. 2023 ITA \(missioitalia.it\)](https://www.missioitalia.it)



Nel 1992, la Chiesa italiana istituì la **Giornata dei Missionari Martiri per ricordare tutti coloro che, ogni anno, perdono la vita mentre si dedicano senza riserve al servizio al prossimo**. La data del **24 marzo** fu scelta per sottolineare la fedeltà al Vangelo sacrificando la propria esistenza nell'annuncio della Buona Novella, in condizioni spesso ostili e ingiuste, proprio come Romero.

Oscar Romero nasce a Ciudad Barrios di El Salvador il 15 marzo 1917 da una famiglia modesta. All'età di 20 anni fa il suo ingresso all'Università Gregoriana a Roma dove si laureerà in teologia nel 1943, un anno dopo essere stato ordinato Sacerdote. Rientrato in patria **si dedicherà con passione all'attività pastorale come parroco**. Diviene presto direttore della rivista ecclesiale "*Chaparrastique*" e, subito dopo, direttore del seminario interdiocesano di San Salvador. In seguito **avrà incarichi importanti** come segretario della Conferenza Episcopale dell'America Centrale e di Panama. Il 24 maggio 1967 è nominato Vescovo di Tombee e solo tre anni dopo Vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di San Salvador. Nel febbraio del '77 è **Vescovo dell'arcidiocesi**, proprio quando nel paese in fierisce la repressione sociale e politica.

È il periodo in cui il generale Carlos H. Romero è proclamato vincitore delle elezioni presidenziali grazie a brogli elettorali. La nomina del nuovo Vescovo non desta preoccupazione: monsignor Romero, si sa, è "*un uomo di stud?*", non impegnato socialmente e politicamente: è un conservatore.

Mons. Romero inizia il suo lavoro con passione. Passa poco tempo che **le notizie della sua inaspettata attività in favore della giustizia sociale giungono lontano e presto arrivano i primi riconoscimenti ufficiali dall'estero**.



La grande Fede di pastore non può ignorare i fatti tragici e sanguinosi che interessano la gente. Disse, infatti, Romero: "*Nella ricerca della salvezza dobbiamo evitare il dualismo che separa i poteri temporali dalla santificazione*" e ancora: "*essendo nel mondo e perciò per il mondo (una cosa sola con la storia del mondo), la Chiesa svela il lato oscuro del mondo, il suo abisso di male, ciò che fa fallire gli esseri umani, che li degrada e li disumanizza*".

Romero apre un'inchiesta sul delitto del gesuita Rutilio Grande e ordina la chiusura di scuole e collegi per tre giorni consecutivi. Nei suoi discorsi **mette sotto accusa il potere politico e giuridico di El Salvador**. Istituisce una commissione permanente in difesa dei diritti umani. **Romero non invitò mai nessuno alla lotta armata, ma, piuttosto, alla riflessione, alla presa di coscienza dei propri diritti e all'azione mediata, mai gonfia d'odio**. Purtroppo, il regime sfidato aveva alzato il tiro: dal 1977 al 1980 si alternano i regimi, ma non cessano i massacri. Il 24 marzo 1980 Oscar Romero, proprio nel momento in cui sta elevando il Calice nell'Eucarestia **viene assassinato**. Le sue ultime parole sono ancora per la giustizia:

"In questo calice il vino diventa sangue che è stato il prezzo della salvezza. Possa questo sacrificio di Cristo darci il coraggio di offrire il nostro corpo ed il nostro sangue per la giustizia e la pace del nostro popolo. Questo momento di preghiera ci trovi saldamente uniti nella fede e nella speranza".

Da quel giorno la gente lo chiama, lo prega, lo invoca come San Romero d'America. Sì, la profezia di Romero, il "**vescovo fatto popolo**" si è realizzata: "*Se mi uccideranno – aveva detto – risorgerò nel popolo salvadoregno*".

Il mio lavoro mi fa conoscere me stesso e gli altri?

Incontro con Padre Natale Brescianini

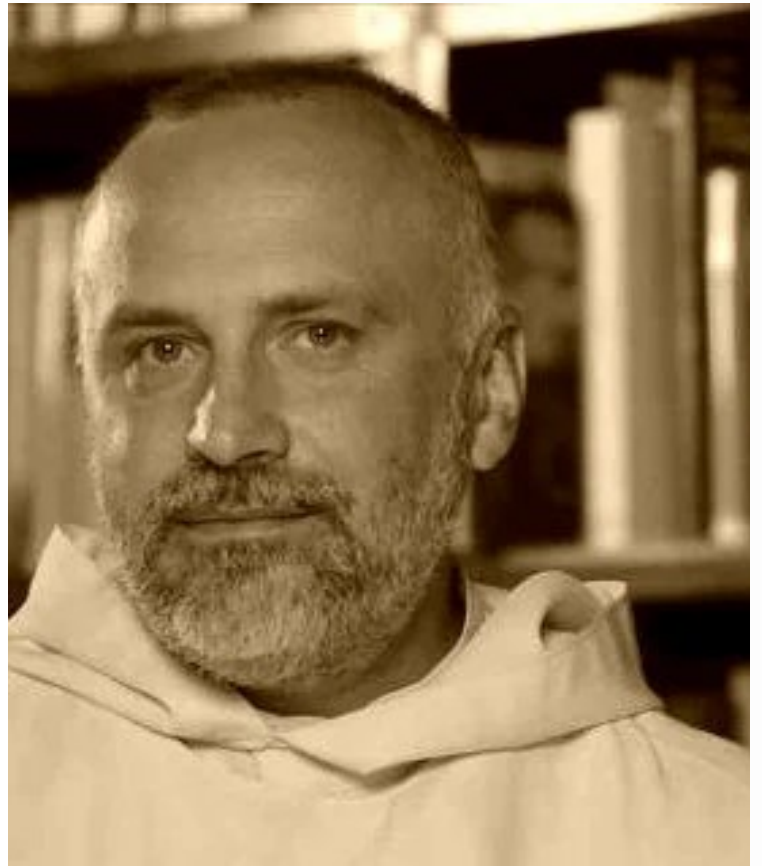
di leana e gli amici del Centro Culturale

Il 15 febbraio scorso, in un incontro a Magnago organizzato dal Centro Culturale Don Francesco Checchi, abbiamo avuto l'opportunità di conoscere **Padre Natale Brescianini**. Nato in provincia di Brescia nel 1971, entra in seminario a 11 anni e nel 2003 emette la solenne professione monastica nella Comunità Benedettina Camaldolese, presso l'Eremo di San Giorgio a Bardolino (VR). Viene mandato dai superiori in California per un anno.

Al suo ritorno chiede di poter fare un'esperienza lavorativa e **lavora come impiegato in un'azienda veronese per due anni**, fino al 2006. Dal luglio 2007 vive presso l'Eremo di Monte Giove a Fano e nel dicembre 2008 viene ordinato presbitero.

L'amore per la **Regola di San Benedetto** e l'interesse per i lavoratori gli fanno scoprire il libro di Folador *"L'organizzazione perfetta"*. Conosce Folador e accetta di impegnarsi nella realizzazione di percorsi formativi che si rifanno alla Regola di San Benedetto. Ottiene la certificazione di Coach con credenziale ACC di ICF. A chi gli chiede il significato del suo impegno risponde: *"Il mio obiettivo non è convertire. La gente cerca un senso e io cerco di offrirlo nel posto di lavoro, dove trascorre gran parte del tempo."*

Durante la serata Padre Brescianini fa spesso riferimento alla Regola, sottolineando che a interessarlo non sono tanto le indicazioni che San Benedetto dà ai suoi monaci, quanto **le domande che si pone e il metodo che usa per rispondere**. Gli orari che i monaci devono rispettare, per esempio, derivano dal fatto che non essendoci l'elettricità, era ragionevole dormire dal calare del sole fino all'alba. Il nome stesso di *monaco* deriva da *monos* che significa unificato, uno che capisce chi è e volge tutta la sua energia al bene. San Benedetto dice che il monaco che riordina gli attrezzi per il lavoro, deve trattarli come si devono trattare gli oggetti sacri, perché come il sacerdote nella messa rende grazie a Dio, così fa anche chi lavora.



Il lavoro non è un castigo, ma il mezzo perché un uomo sia unificato, sia pienamente se stesso. Dopo la pandemia tanti giovani chiedono al lavoro qualcosa d'altro: non basta che il lavoro sia ben retribuito e abbia una giusta organizzazione, **occorre che il lavoro sia più umano.** Alla domanda su cosa ci rende più umani, Padre Brescianini risponde delineando quattro dimensioni: **la spiritualità**, come capacità di farsi le domande sul senso di sé e della realtà; **il desiderio**, come capacità di stupirsi e di cercare risposte; **l'imperfezione**, come capacità di trattare il proprio limite e gli ostacoli come risorsa; **la libertà**, non solo liberi *da* e liberi *di*, ma anche liberi *per* e liberi *con*.

Sono aspetti del vivere che investono qualsiasi azione che la persona compie e non solo nel lavoro in azienda. Tra le domande che gli vengono poste, una riguarda la libertà: un concetto che allarga il comune *'fare quello che si vuole'* per fare posto alla concretezza del vivere insieme in un nuovo e positivo legame tra le persone.

Registrazione dell'incontro:

https://www.youtube.com/watch?v=K3_I6H-Pm2s&t=479s



La festa della Divina Misericordia

Gesù Confido in Te

di Omar

La festa della Divina Misericordia è stata istituita ufficialmente da **Giovanni Paolo II** nel 1992, indicandone la celebrazione per tutta la Chiesa nella **prima domenica dopo Pasqua**. È la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia. Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina Kowalska a Plock nel 1931, quando le trasmise la sua volontà riguardo al quadro: *"Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia"*.

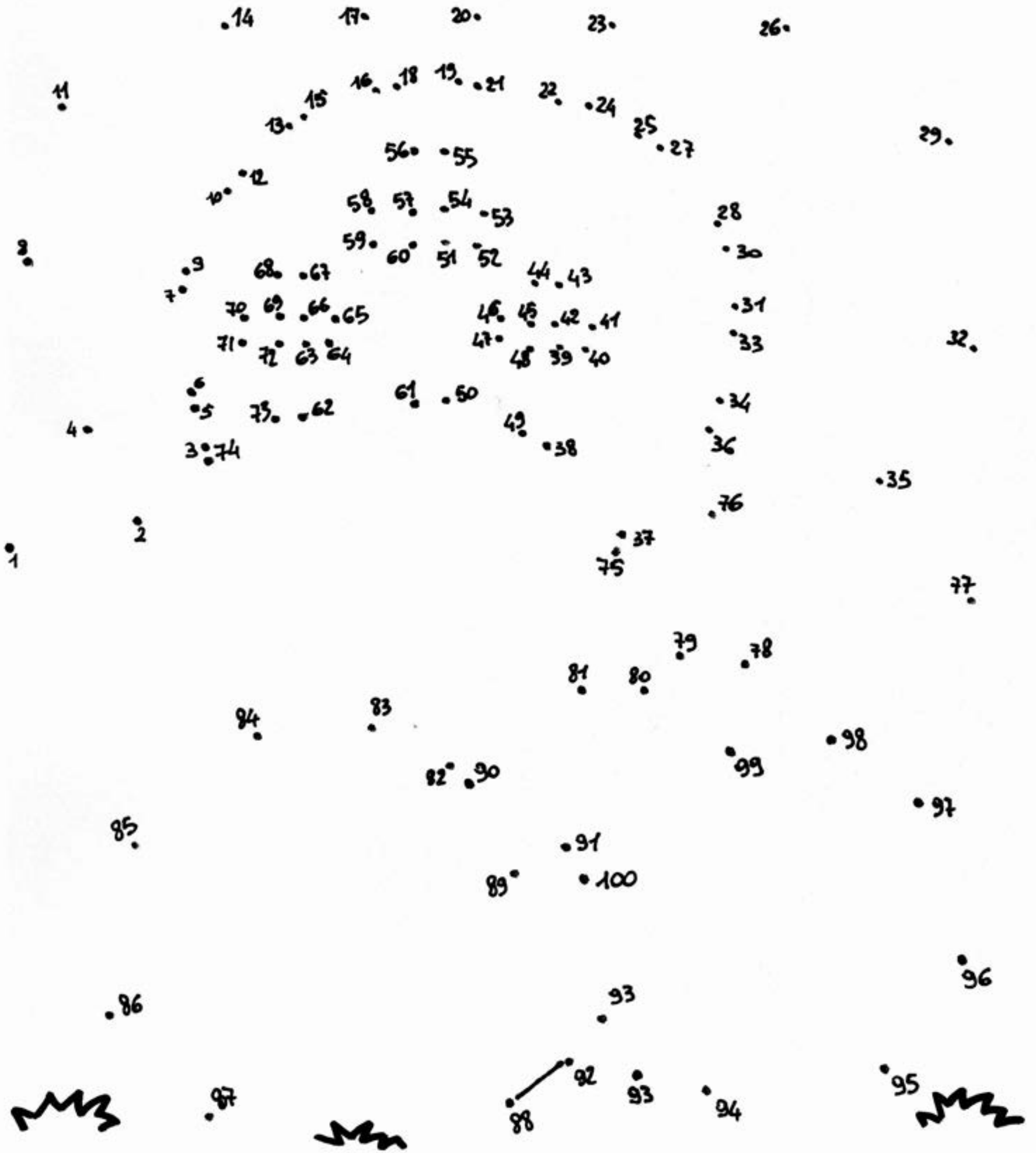
La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo significato teologico, che indica un forte legame tra il mistero pasquale della Redenzione e il mistero della Divina Misericordia. Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla **Novena alla Divina Misericordia**, che precede la festa e inizia il Venerdì Santo, durante la quale si recita la Coroncina. La festa non è soltanto un giorno di particolare adorazione di Dio nel mistero della misericordia, ma è **un tempo di grazia per tutti gli uomini**. Gesù ha spiegato la ragione per cui ne ha chiesto l'istituzione: *"Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori...Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. Se non adoreranno la Mia Misericordia, periranno per sempre"*. Per quanto riguarda il modo di celebrarla, Gesù ha espresso due desideri: *"che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato...Che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina e in tal modo risvegliino nei fedeli la fiducia"*. La grandezza di questa festa è dimostrata dalle promesse: *"In quel giorno chi si accosterà alla sorgente della vi-*

ta conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene...In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia...Nessun'anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto".

Giovanni Paolo II ha concesso l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Papa) al fedele che nella festa della Divina Misericordia, in qualunque chiesa o oratorio, con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (p.e. *"Gesù Misericordioso, confido in Te"*).

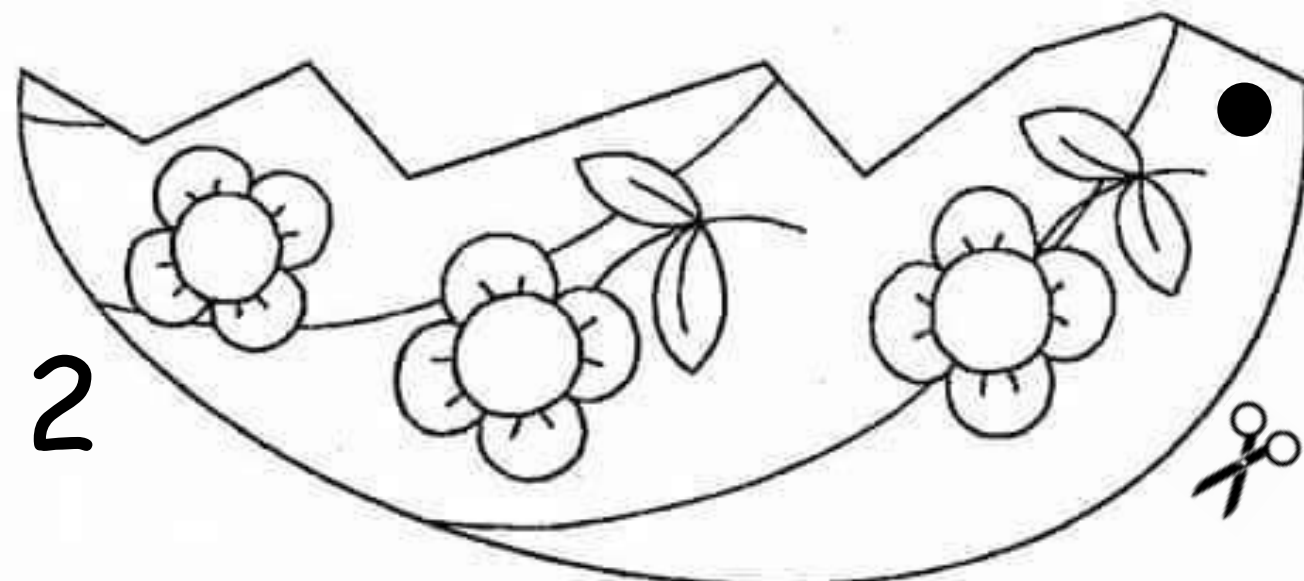
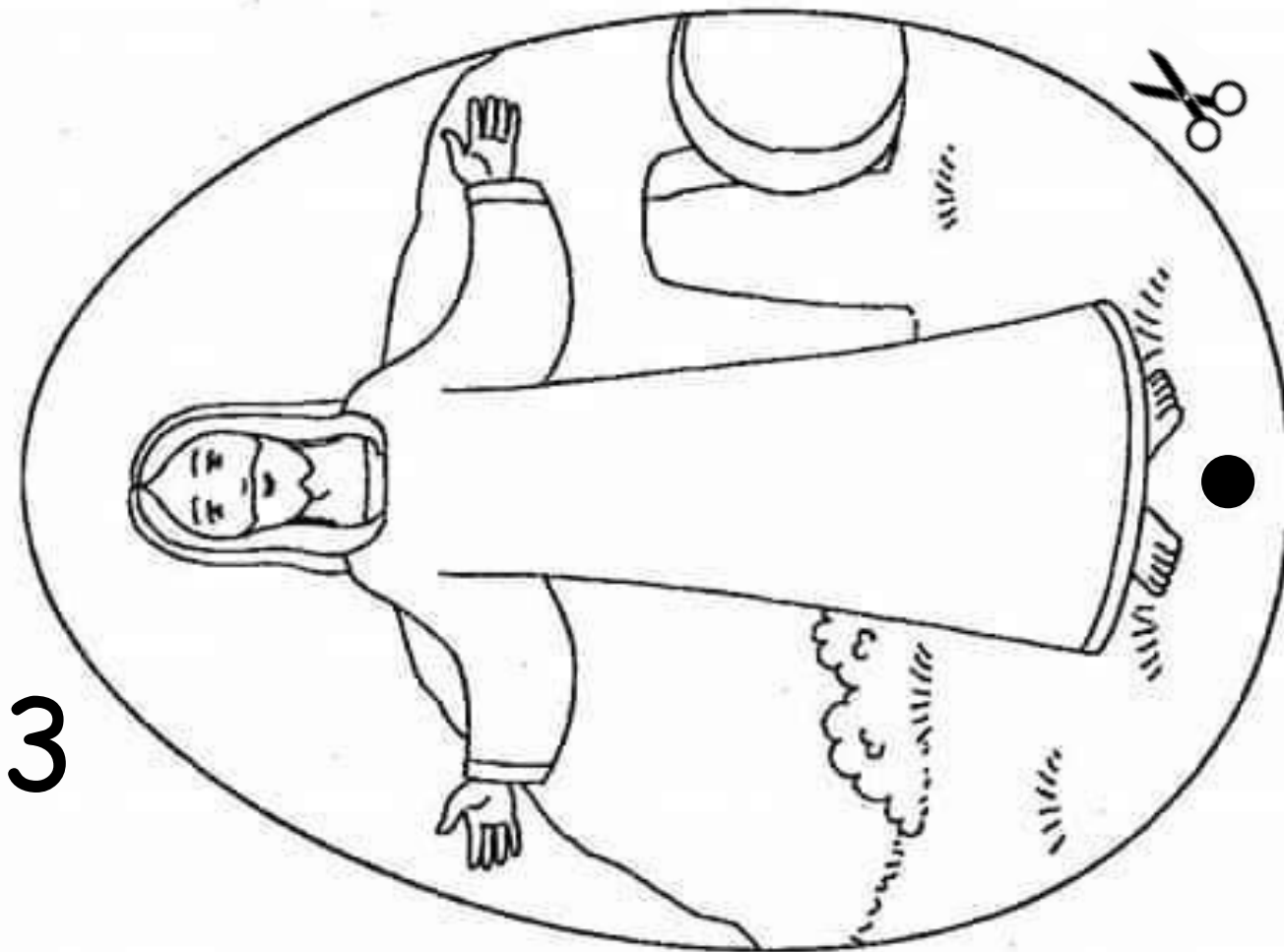
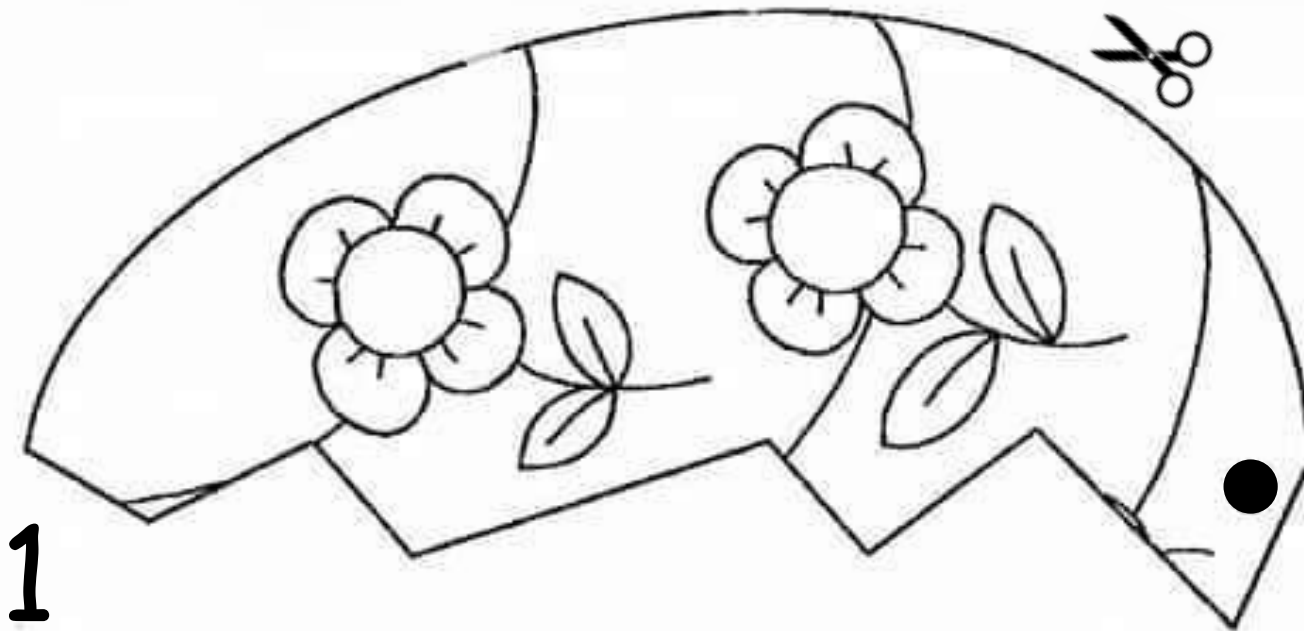


Le Piccole Vele



1,2,3,... Scopriamo cosa c'è
Unisci i punti in ordine dall' 1 al 100
Buon divertimento

Perché l'uovo è simbolo della Pasqua?...
Inquadra il QRcode qui sotto e scopri lo



Cosa Fare:

Colora e Ritaglia le immagini qui a fianco sulla linea nera esterna.

Fora le immagini sul cerchietto nero (Fatti aiutare da un adulto).

Sovrapponi l'immagine 1-2 alla 3

Metti un fermacampione nel foro che hai fatto

Apri le figure 1-2 e si aprirà la Resurrezione



<https://www.cpicenacolo.it/le-piccole-vele/perche-luovo-e-simbolo-della-pasqua/>

La Pasqua come Dono e come Scelta

di Marco

Per chi crede, l'evento centrale della storia è sicuramente la morte e la risurrezione di Gesù. Questo fatto realmente accaduto provoca un effetto nella nostra vita oggi?

Qualche tempo fa leggevo che la fonte di alcuni malesseri dell'uomo contemporaneo sta nell'aver smarrito il significato di molte delle cose che fa, per questo è necessario rispondere alla domanda: **Cosa è per me la Pasqua?**

Provando a rispondere possiamo notare come la Pasqua possa essere da noi spiegata in diversi modi, dando dei significati diversi, ma quali di questi è quello vero? D'istinto, piuttosto che farci delle domande che possono diventare inquietanti, preferiamo stemperare tutto nell'inconsapevolezza di una festa priva di contenuti che ci consente di andare tutti spensieratamente d'accordo.

Andare d'accordo è bello, ma andare d'accordo sul niente è insensato. Proviamo allora a cercare **il vero significato** della Pasqua.

Essere cristiani vuol dire aver accolto il fatto che Gesù è oggi veramente, realmente e corporalmente Vivo. Tutto il resto come l'attenzione ai poveri, l'amore per la giustizia e la pace, la speranza di una vita futura, necessita di questo fondamento. L'identità cristiana non si gioca sulle idee o sui valori, ma sulla **risurrezione di Cristo.**

La Pasqua per sua natura è quindi una festa provocatoria, perché impedisce la neutralità a proposito di Gesù, non si può scendere a compromessi su questo fatto e non si può evitare di prendere una posizione. L'evento Pasquale ci porta ad una provocazione coinvolgente, perché non si tratta "solo" della risurrezione di Cristo, ma anche della nostra.

Scriveva don Tonino Bello, il vescovo di Molfetta in odore di santità: *"Pasqua è la festa dei macigni rotolati, non è la festa del ristagno... Ognuno di noi ha il suo macigno, una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima, che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo, che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. È il macigno della solitudine, della malattia, della miseria, dell'odio, della*

disperazione, del peccato.

Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine

degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi. E se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo del terremoto che contrassegnò la prima Pasqua di Cristo."

Crederci nella risurrezione e rimandarla al futuro non basta. La Speranza non è nel passato o nel futuro, è qui e ora. **La Pasqua di Gesù ci consegna oggi vitalità, energia, forza e creatività** per combattere il male e le ingiustizie.

Don Luigi Maria Epicoco commentando il vangelo di Luca scrive: *"Ciò che dovrebbe suscitare la Pasqua è anzitutto gioia, siamo così abituati alle cose brutte che quando finalmente accadono le cose belle immediatamente ne diffidiamo pensando che possono essere delle illusioni. Vivere la Pasqua significa capire che ciò che Gesù è venuto ad annunciarci non è un'illusoria speranza sul futuro, non è un palliativo psicologico, ma il fatto concreto che si trova qui nel presente e non in un vago futuro. La risurrezione non riguarda la vita eterna dopo la morte, intesa come vita che inizia dopo questa vita, ma come vita che essendo eterna significa che è già qui adesso. Cristo è vero adesso o non è vero. Ma se è vero adesso allora tutto cambia. Non dobbiamo quindi raccontarci storie per incoraggiarci a resistere nel presente in attesa di un futuro migliore, ma **dobbiamo accorgerci (e questo è un dono che va chiesto!) che tutto quello che rende la vita bella è esattamente qui ora. Gesù è una Speranza del presente, non del futuro.**"*

Proviamo a pensarci e a crederci per poter diventare come Pietro e Giovanni che vediamo raffigurati nell'immagine mentre corrono al sepolcro, Testimoni Credibili del Signore Risorto...



Discese agli inferi. Il terzo giorno risuscitò da morte.

di Lorenza

«**I**l racconto evangelico non dice niente sul momento della Risurrezione. L'iconografia segue fedelmente questo silenzio col più grande rispetto del mistero. Così, seguendo le Scritture, le due sole composizioni iconografiche della Resurrezione sono la Discesa agli Inferi e le Donne Mirrofore al Sepolcro. Sono le due sole icone della Festa di Pasqua». Pavel Evdokimov

L'icona che ci accompagnerà dall'ambone della chiesa di Magnago nel Tempo di Pasqua è "la Discesa agli Inferi", ispirata da una miniatura di un codice miniato armeno (conservato nel museo Matenadaran, a Erevan). L'iscrizione è in greco e c'è scritto "*L'Anastasis*", parola greca che significa **Resurrezione**.

Le icone della Discesa agli Inferi riprendono la descrizione del momento in cui Gesù discende agli inferi e poi risale, raccontato nel **Vangelo apocrifo di Nicodemo**.

A sinistra vediamo l'oscura **grotta**, che rappresenta gli **Inferi**, come avevamo già visto nell'icona della Natività (cfr. articolo «*Veniva nel mondo la luce vera*», dicembre 2021).

Dalla grotta escono la progenitrice **Eva**, col manto rosso e le mani velate in segno di rispetto; **Giovanni Battista** il precursore, che indica l'Agnello, gesto di testimonianza; **re David**, con barba e capelli bianchi, con suo figlio **re Salomone**, entrambi con la corona e abiti regali; due giusti, in rappresentanza di **tutti i giusti liberati**.

Davanti a loro c'è **Adamo**: Gesù, afferrandolo per il polso, lo trascina fuori dal sepolcro, trascinando con lui tutti i giusti presenti negli Inferi. «*A causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato...*» (Rm 5,12); ma «*come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita*». (1Cor 15,22)

Sotto ai piedi di Gesù vediamo **le ante della porta dell'inferno** disposte a croce: poiché Satana si è rifiutato di aprire la

porta, Cristo l'ha divelta.

È vestito con la tunica arancione con la crisografia (criso= oro) e col manto bianco perché **lui è la Luce**. Regge la **croce**, simbolo di salvezza.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica contiene un paragrafo (numeri 632 – 637) intitolato "**Cristo Discese agli Inferi**" in cui viene spiegato che nel Nuovo Testamento viene detto più volte che Gesù è risuscitato dai morti: significa quindi che prima di risorgere ha conosciuto la morte come tutti gli uomini. Gesù, però, è sceso nel regno dei morti come Salvatore, proclamando la Buona Novella e liberando i giusti che lo avevano preceduto e portando quindi a pieno compimento l'annuncio evangelico della salvezza. «*A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.*

Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose». (Ef 4,7-10)



Anastasis dipinta dal Giovanna Laurenti

Verso il matrimonio ...

La forza e la grandezza dell'Amore
di Vito, Antonella, Fabio, Chicca

Il percorso in preparazione al matrimonio cristiano 2024 è stato un cammino intenso che abbiamo vissuto insieme a **tre dici giovani coppie** che hanno deciso di amarsi ed onorarsi nella fede per sempre, dicendo il loro "Sì" davanti al Signore.

Un itinerario che ha permesso a ciascuno di loro di rileggere la propria esperienza d'Amore alla luce del Vangelo e nel confronto reciproco.

"Bisogna prepararsi e disporsi ad amare ..."

L'Amore va coltivato, sviluppato e fatto crescere dedicandogli l'intera vita.

Nasce nell'oggi, ma viene da lontano e va molto lontano. Questa consapevolezza ha rafforzato nelle nostre coppie l'intenzione di **donarsi totalmente all'altro e ricevere l'altro come dono** da difendere, conservare e custodire, anche nel divenire.

"Noi incontriamo l'Amore quando abbiamo trovato un motivo per cui donare la vita ..."

Tutte le volte che facciamo un'esperienza autentica dell'Amore, capiamo qualcosa in più dell'Amore di Dio che è **fedele, inesauribile, fecondo** e per sempre sarà la roccia sicura su cui i nostri futuri sposi costruiranno la loro casa e saprà sorreggerli negli slanci e nelle crisi, nelle verità e nei dubbi.

"Dobbiamo essere piccola Chiesa domestica per i nostri figli e per la nostra comunità ..." Nella famiglia nasce e matura la prima esperienza della comunione tra persone, della cura reciproca, del perdono e della preghiera.

In questo tessuto di relazioni è gran



<https://www.cpilcenacolo.it/cronaca-pastorale/verso-il-matrimonio-la-forza-e-la-grandezza-dellamore/>

de la speranza di portare questo Bene nel mondo. Il cammino verso il matrimonio ha permesso alle nostre giovani coppie di acquisire **più consapevolezza** delle scelte grazie alle tante riflessioni e testimonianze, sempre nell'accoglienza, nell'ascolto e nella condivisione. Ha fatto crescere l'importanza del **rispetto**, della **fiducia** e della **responsabilità**. Intenso è stato il momento di preghiera nella cappella dell'Oratorio, raccolti tutti insieme davanti all'Eucaristia in adorazione. Vi invitiamo a leggere i loro pensieri, bellissimi, sul sito della nostra comunità www.cpilcenacolo.it nella relativa sezione de "La Vela", il notiziario della Comunità o usando l'apposito QRcode.

Ringraziamo tutti ed ai futuri sposi auguriamo di camminare insieme verso l'Amore perfetto, infinito ed eterno che è Dio!

"Fate sì che l'amore unificante sia la vostra misura;

l'amore durevole sia la vostra sfida;

l'amore che si dona la vostra missione!"

(Benedetto XVI)



Tante esperienze di cui far tesoro

di Redazione

Esercizi Spirituali

L'inizio della Quaresima è stato segnato dall'esperienza degli **esercizi spirituali**. Mercoledì 21, giovedì 22 e venerdì 23 febbraio siamo stati guidati da don Alberto Cozzi sul **tema della preghiera e del digiuno** e da don Pierluigi Banna su quello **dell'elemosina**. Tre serate all'insegna della spiritualità e dell'approfondimento dei tre esercizi tipici di questo tempo. Per chi li avesse persi è possibile andare sul sito della CP e riascoltare le meditazioni.

Il Cammino Comune delle Medie

In queste settimane **i ragazzi delle medie** stanno camminando insieme **preparandosi alla Pasqua aiutati dai Vangeli** domenicali proposti e animati dagli Educatori. Ogni venerdì si legge insieme il Vangelo, si fa un'attività concreta sul tema proposto, nei gruppi ci si con-

ESERCIZI SPIRITUALI

per il tempo di Quaresima



fronta e si scambiano le riflessioni a partire dalle domande emerse, infine si conclude in Cappellina dell'Oratorio con una preghiera comunitaria.

Via Crucis con l'Arcivescovo

Nonostante il tempo inclemente un gruppetto di fedeli venerdì 1° marzo si è recato a Saronno per la **celebrazione della Via Crucis** della nostra zona pastorale IV di Rho con la presenza dell'Arcivescovo. Nell'omelia ci ha consegnato **la parola "preghiera"** (nell'angoscia che paralizza, nella delusione degli altri, nel dolore insopportabile) **sull'esempio di Gesù** Figlio dell'uomo.





Laboratori in oratorio

Continuano, una volta al mese alternativamente nei nostri due oratori, le proposte di **attività, laboratori e animazione rivolte ai più piccoli**, ma anche a quelli un po' più grandi: è bello poter vedere mamme e papà che sentono l'oratorio un po' la loro casa e, insieme ai figli, lo abitano anche solo per poche ore. A loro va il grazie di tutti e a tutti è rivolto l'invito a fare un passo avanti, senza tirarsi indietro!



Consorelle

Domenica 3 marzo le Consorelle del Santissimo Sacramento si sono ritrovate in Chiesa Parrocchiale a Magnago per una preghiera e l'adorazione eucaristica, alla quale è seguita in oratorio una riunione per **eleggere le nuove Priora e Vice Priora** facendo così una staffetta con le uscenti dopo gli anni previsti dallo Statuto.

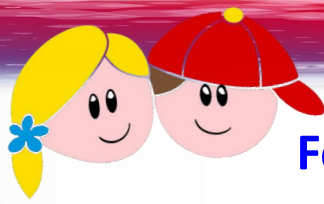


Percorso Quaresimale

Durante i venerdì di Quaresima sono stati **tanti e diversi gli appuntamenti** proposti: l'8 marzo **l'incontro** su Takashi e Midori Nagaj dal titolo "*Sacrificio per la pace*"; il 15 marzo **la cena povera e la testimonianza** in diretta di padre Gabriel, parroco di Gaza; il 22 marzo **la Via Crucis** preparata da alcuni fedeli e animata dal Coro "*Estro Armonico*" nella Chiesa di Bienate.

È possibile rivedere alcuni di questi appuntamenti cercandone il link sul sito della CP.





Making MEMORIES

Lezioni di musica aperte

Il sette e l'otto marzo alla scuola dell'infanzia si sono tenute **due lezioni di musica speciali**. Due giornate in cui **mamme, papà o nonni hanno potuto partecipare** al laboratorio musicale.

Un percorso che vede impegnati i nostri bambini nello **sperimentare** e nel giocare con la musica, rivelandosi un'attività emozionante e stimolante.

Nel loro mondo fatto di novità, scoperte e piccole avventure quotidiane, i bambini sono alla continua ricerca di mezzi per **esprimere stati d'animo ed emozioni** e la musica si presta perfettamente allo scopo. Bambini, genitori e nonni si sono cimentati in canti e balli.

Un piccolo momento da trascorrere con i propri figli/nipoti, perché la scuola è soprattutto **condivisione!**



Una **colazione** da eroe per i nostri personali **supereroi: i papà!!!**

Quale occasione migliore se non la loro festa per andare a scuola accompagnati dai papà, offrire loro la colazione e iniziare insieme la giornata?

Purtroppo non sono molti i momenti di incontro con loro, spesso infatti i bambini vengono accompagnati da mamme e nonni, per questo martedì è stato **speciale!**

Non sempre è facile ritagliare un po' di tempo da dedicare ai propri figli, ma questi sono momenti preziosi per loro, istanti particolari che ci hanno molto coinvolto e fatto vivere **forti emozioni**.

Un **grazie** enorme ai nostri papà che ci stanno accanto e ci guidano nel cammino della vita.

Mamme....tenevi pronte, a maggio ci sarà un momento speciale anche per voi!!





AZIONE CATTOLICA BIENATE-MAGNAGO-VANZAGHELLO

**"LAMPADA PER I MIEI PASSI È LA TUA PAROLA,
LUCE SUL MIO CAMMINO" (Salmo 118)**

Continuiamo il percorso

*Due incontri di ascolto reciproco nello Spirito,
sul Vangelo della domenica.*

Gli incontri sono aperti a chiunque lo desideri

*Ci troveremo di lunedì alle ore 21,00 presso l'Oratorio di Magnago
nelle date di :*

08 aprile 2024 Gv 20, 19-31

22 aprile 2024 Gv 10, 27-30

*Camminare insieme a Dio,
camminare insieme verso Dio*



*L'assiduo e condiviso ascolto del Vangelo, genera una
straordinaria comunione tra le persone. Si diventa fratelli.*

**Martedì 23 aprile alle 21.00
presso l'Oratorio di Magnago,
incontro di formazione degli adulti.
Approfondiremo il tema della VITA
ci aiuteranno alcuni Volontari del
Centro Aiuto alla Vita di Busto Arsizio.**



Festa della Comunità Pastorale



Dalla Celebrazione di giovedì 16 maggio
ore 20.30 a Bienate
a Domenica 19 maggio.

Il programma dettagliato degli eventi sarà
esposto nel volantino

Oratorio Estivo 2024

dal 10 giugno al 12 luglio

Dalla 1^a alla 4^a elementare oratorio di Magnago
Dalla 5^a elementare alle medie oratorio di Bienate
Prossimamente uscirà il volantino e
saranno disponibili i moduli di iscrizione



Esperienza di vita fraterna 2024

**Turno unico (dalla 1^a media alla 5^a superiore)
dal 20 al 27 luglio**

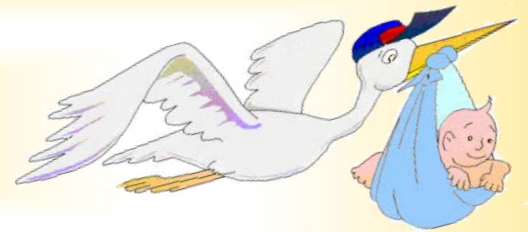
**Iscrizioni a partire da martedì 02 aprile presso le
segreterie degli oratori e parrocchiali fino ad
esaurimento posti (80)**

Aprile 2024

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Dioresi

1	LUN	Lunedì dell'Angelo Sante messe 08.30-10.30 a Magnago 08.30 a Biate	16	MAR	
2	MAR		17	MER	Ore 20.30 Santa Messa
3	MER	Ore 20.30 Santa Messa Ore 21.00 incontro genitori battezzandi	18	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione Ore 21.00 Lectio decanale per Adulti a Dairago
4	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione	19	VEN	
5	VEN		20	SAB	Ore 15.30 Confessioni Ore 18.30 Incontro Famiglie con bambini 0-3 anni Oratorio Magnago
6	SAB	Ore 15.30 Confessioni	21	DOM	IV Domenica di Pasqua Ore 15.00 Animazione Oratorio Biate
7	DOM	Domenica dell'Ottava di Pasqua Battesimi Biate Ore 18:30 Inizio messa Vespertina a Biate	22	LUN	Ore 21.00 Incontro di AC sul Vangelo della domenica in Oratorio Magnago aperto a tutti
8	LUN	Annunciazione del Signore Ore 21.00 Redazione in oratorio Magnago Ore 21.00 Incontro di AC sul Vangelo della domenica in Oratorio Magnago aperto a tutti	23	MAR	Ore 16.00 incontro Amici di una certa Età Ore 21.00 incontro Formazione Adulti Oratorio Magnago
9	MAR	Ore 20.45 CP.CP a Biate	24	MER	Ore 20.30 Santa Messa
10	MER	Ore 16.00 Rosario Missionario e Amici di una certa Età Ore 20.30 Santa Messa Ore 21.00 Incontro Catechisti iniziazione Cristiana Oratorio Magnago	25	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione
11	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione	26	VEN	
12	VEN		27	SAB	Ore 15.30 Confessioni
13	SAB	Ore 15.30 Confessioni Ore 18.30 Incontro Famiglie con bambini 4-6 anni in oratorio Magnago	28	DOM	V Domenica di Pasqua
14	DOM	III Domenica di Pasqua Battesimi Magnago Domenica insieme 1° anno Catechismo Ore 18.00 Incontro Giovani decanale a Magnago	29	LUN	
15	LUN	Ore 08.30 partenza per il pellegrinaggio al Santuario Santa Maria della Fonte di Caravaggio	30	MAR	

Per chi volesse siamo lieti di suonare le campane a festa quando nasce un bambino nelle nostre parrocchie. È sufficiente comunicarlo in Segreteria



Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Colombo Luigia Barbara 06/03/2024
 Mereghetti Amalia 09/03/2024
 Giana Annamaria 19/03/2024
 Zizza Maurizio 21/03/2024
 Fogliani Giuseppina Maria 23/03/2024



Bienate

Viola Giovanni 24/02/2024
 Bernardi Giancarlo 26/02/2024

		MAGNAGO - Parrocchia S. Michele	BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Martedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Mercoledì	Ore 8:00 e ore 20:30	Ore 8:45
	Giovedì	Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica	Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica
	Venerdì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Sabato	Ore 18:30	Ore 17:30
	Domenica	Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dal 12/11/23 al 31/03/24)	Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dal 07/04 al 17/11)
Confessioni	Giovedì	dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica)	dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica)
	Sabato	Dalle 15:30 alle 18:00	Dalle 15:30 alle 17:00

Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3
 Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051
 e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Don Alessandro - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Bienate

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

